

Zaia dall'Unesco a Conegliano per i 150 anni di Carpenè

Conegliano ieri ha festeggiato i 150 anni della Carpenè Malvolti. La storica azienda ha voluto condividere con la "sua" città questo importante traguardo. Dopo il corteo per le vie del centro, al taglio del nastro della rinnovata Cantina 1868, ricordando e ringraziando il "padre" del Prosecco spumante Antonio Carpenè, il governatore del Veneto Luca Zaia ha voluto ribadire l'impegno per ottenere il riconoscimento del territorio a patrimonio dell'umanità. «Torno da Parigi - ha detto Zaia - dove ho fatto l'ennesimo incontro all'Unesco. Noi difenderemo fino in fondo il dossier che io ho voluto.»



LA TARGA Luca Zaia insieme a Etilia e a Rossana Carpenè

Giraud a pagina VI

Redazione Treviso: 31100 - Treviso, via Toniolo 17 - Tel. 0422.410270 - fax 041.665179

Carpenè Malvolti festa per i 150 anni

► C'era anche Zaia, tornato da un vertice con l'Unesco
«Questa terra può diventare patrimonio dell'umanità»

CONEGLIANO

Una città in festa quella che ieri ha celebrato i 150 anni della Carpenè Malvolti. La storica azienda ha voluto condividere con la "sua" città questo importante traguardo. Dopo il corteo per le vie del centro, al taglio del nastro della rinnovata Cantina 1868, ricordando e ringraziando il "padre" del Prosecco spumante Antonio Carpenè, il governatore del Veneto Luca Zaia ha voluto ribadire l'impegno per ottenere il riconoscimento del territorio a patrimonio dell'umanità.

LA MISSIONE

«Torno da Parigi - ha detto Zaia - dove ho fatto l'ennesimo incontro all'Unesco. Capisco che c'è qualcuno che vorrebbe che qui non arrivasse niente, perché c'è sempre chi tira perché le cose vadano male, ma noi difenderemo fino in fondo il dossier che io ho voluto presentare per il riconoscimento dei 15 comuni della Docg

come patrimonio dell'umanità. Lo facciamo non in sfoggio a qualcuno, ma perché pensiamo che questo territorio dovrà essere tutelato e anche indicare la via. Se qualcuno vuol far credere che il vigneto sarà l'occasione per partire sempre più chimica, no, perché abbiamo capito che c'è una nuova sensibilità da parte dei produttori e dei consumatori. Se facciamo insieme il percorso, la partita si vince, altrimenti la guerra tra poveri fa sì che la vincerà qualcun altro».

**IL GOVERNATORE
DIFENDE PRODUTTORI
E CITTADINI:
«VA TUTELATA
UN'AREA CHE ORA
SI BATTE
PER LA SOSTENIBILITÀ»**

LA TRADIZIONE

Un impegno, quello della sostenibilità, che aveva già intrapreso il fondatore della Carpenè, come ha sottolineato Zaia. «Oltre all'impresa, Antonio Carpenè pensò alla ricerca e allo sviluppo della viticoltura - ha detto il governatore - fondando insieme a Cerletti quella che era l'università del vino di Conegliano. Ed è stato il primo a porre la questione della sostenibilità. Il vigneto del futuro è sicuramente quello senza chimica e Antonio Carpenè si era già posto la questione». Al taglio del nastro, c'erano tre generazioni di Carpenè: Etilia con accanto la figlia Rossana e la nipotina Etilia. La famiglia Carpenè ha voluto fortemente tenere sede e cantina in città, nonostante avere lo stabilimento produttivo in pieno centro cittadino non sia facile da gestire dal punto di vista logistico. Un modo per rinsaldare il legame con il territorio. Le celebrazioni per i 150 anni dalla fondazione proseguiranno fino a settembre.

Elisa Giraud



NELLA CANTINA della Carpenè, Cristina Piovesana, L